

DEPURATORI DOMESTICI

Così migliora l'acqua del rubinetto

di **Maria Chiara Voci**

● Leggera, come acqua di montagna. Frizzante. Addirittura aromatizzata. È l'acqua che le aziende specializzate in depurazione promettono di far sgorgare dal rubinetto di casa. Una possibilità sempre più apprezzata dai proprietari, che spendono non solo in impianti di "addolcimento" (per eliminare l'eccesso di calcare, dannoso soprattutto per gli elettrodomestici), ma anche in sistemi più "radicali" che puntano a tenere alta la qualità organolettica dell'acqua. Niente più bottiglie, archiviate le vecchie caraffe depuratrici, dritti alla fonte: fatta salva la salubrità dell'acqua pubblica, il risultato promesso dopo il trattamento è un'acqua analoga a quella che normalmente si può acquistare solo fra i banchi di un negozio.

Non è solo moda o attenzione al consumo consapevole (si pensi alla produzione di rifiuti di plastica o vetro e all'inquinamento prodotto dal trasporto delle bottiglie). Se da una parte campagne di "sensibilizzazione" insistono sulla qualità dell'acqua del rubinetto, gli italiani continuano a propendere per l'imbottigliato. Una recente ricerca commissionata da Culligan (fra i principali player del mercato del trattamento acqua) e condotta da Lifegate in collaborazione con l'Istituto di ricerca Eu-

Il 67% degli italiani consuma abitualmente acqua in bottiglia. Il sistema di filtraggio più diffuso è quello a osmosi inversa

metra, rivela come il 67% della popolazione preferisca acquistare acqua minerale, ritenendola più sicura. Da un'altra indagine, questa volta sviluppata per conto di **Aqua Italia** (Anima-Confindustria) da Open Mind Research, emerge come quasi il 40% degli italiani non si fidi di rifornirsi al lavandino, soprattutto in estate, quando più frequentemente possono capitare casi di contaminazione: in alcune regioni (in particolare Toscana, Lazio e Triveneto) è stata rilevata nelle falde la presenza di elementi chimici come l'arsenico (legata all'origine vulcanica del territorio) o di composti perfluoroalchilici (Pfas), utilizzati a livello industriale.

A incidere, però, sulla rivoluzione delle abitudini sono altri fattori: la comodità, il risparmio di plastica, il gusto, la possibilità di regolare l'aggiunta di anidride carbonica. Da non trascurare ovviamente la convenienza economica sul lungo periodo, soprattutto se si considera che l'acqua "controllata" si usa anche per cucinare. Se la tec-

nologia degli addolcitori anti-calcare è diffusa da tempo (e in genere è connessa a lavori più strutturali in casa, al punto che è sostenuta anche con il bonus sulle ristrutturazioni al 50%), per "depurare" una delle tecnologie più diffuse (e proposta da diversi marchi) è quella dell'osmosi inversa, che prevede il filtraggio dell'acqua attraverso una membrana semipermeabile per liberarla da sali in eccesso e impurità (altre tecnologie sono la Elettrodeionizzazione, i sistemi a Raggi Uv e i cosiddetti Letti di scambio, ndr). Si tratta di un sistema che funziona ormai anche nella produzione diretta, cioè senza la necessità di un serbatoio di accumulo per la gestione di flussi più elevati: una delle caratteristiche che distinguono i prodotti sul mercato è proprio la capacità di produzione al minuto. Il trattamento è su più fronti: sia va dall'eliminazione del rischio ruggine (e dei residui presenti nelle tubature) fino al cloro e all'eliminazione di eventuali virus e batteri. Un impianto costa fra i mille e i 3 mila euro. Ma il tempo di ammortamento può essere anche rapido. «A parità di leggerezza – spiega Giulio Giampieri, direttore generale di Culligan Italiana – una famiglia media può arrivare a spendere per acquistare acqua in bottiglia circa 70 euro al mese. La soluzione Culligan che offre acqua di pari qualità ha un costo a partire da 1 euro al giorno, quindi si può risparmiare fino al 50%». Ipotizzando ancora un costo medio di 1.500 euro per impianto, a cui aggiungere la manutenzione annua, per un minimo 50 euro, significa che questo si può ripagare in due anni.

Per ciò che riguarda infine gli impianti di addizionale e refrigerazione (che possono essere agganciati o indipendenti dal sistema di filtrazione e che spesso a loro volta prevedono un filtraggio), le novità sono quotidiane: la direzione in cui si va è comunque apparecchi sempre più compatti e professionali. Fra le ultime novità di mercato, Bwt, con il filtro Aqa drink, punta ad arricchire l'acqua con il magnesio, associando un obiettivo di gusto all'integrazione nutritiva del minerale. H2Optima (azienda di Milano che ha l'esclusiva in Italia sui purificatori per acqua Bluewater svedesi) investe molto anche nel design del supporto: che, oltre al sapore, deve colpire anche il gusto estetico dei clienti. La Culligan ha appena lanciato Selfizz15, un erogatore compatto di acqua fredda e gasata, in grado di dosare l'intensità delle bollicine.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

